Anno 50 N. 256
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 14 settem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C. ... e sue succursali.

Conto Corrente con la Posta

NOSTRE AZIONI AGGRESSIVE NEL TRENTINO

Un' incursione di velivoli nemici sulle città venete

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13 — COMANDO SUPREMO — 13 SETTEMBRE 1916
(Bollettino di guerra N. 477)

IN VALLARSA E NELL'ALTO POSINA, CONTINUANO NOSTRE PARZIALI AZIONI AGGRESSIVE. — LA SERA DELL'11 RESPINGEMMO ATTACCHI NEMICI AD EST DI GRESO E NELLA VALLETTA DI ZARA.

A NORD DI FALZAREGO (R. COSTEANA-BOITE), I NOSTRI ALPINI SI IMPADRONIRONO DI UNA POSIZIONE A DOMINIO DELLA FORCELLA DI TRAVENANZES, INTERCETTANDO LE COMUNICAZIONI TRA IL VALLONE DI TRAVENANZES E LA ZONA DEL LAGOZUOI.

SULLA RIMANENTE FRONTE NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

NELLA SERATA DI IERI, VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU VENEZIA, PORDENONE, LATISANA, MARANO LAGUNARE, CERVIGNANO, AQUILEIA: QUALCHE FERITO E LIEVI DANNI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Con violento attacco le truppe francesi conquistano 6 chilom. della prima trincea nemica

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« La battaglia ha continuato oggi a nord della Somme. La nostra fanteria ha pronunciato una offensiva vigorosa sopra un fronte di sei chilometri circa, dalla regione a sud di Combles sino al fiume. L'attacco sferrato verso le ore 12, si è sviluppato rapidissimamente, mercè il mirabile slancio delle nostre truppe, le quali hanno conquistato in meno di mezz'ora tutta la prima linea delle trincee tedesche.

La nostra fanteria, con lo stesso vigore ha conquistato successivamente la quota 145, il bosco di Marrières e tutto il sistema delle trincee nemiche fino alla strada da Bethune a Peronne che costeggiamo dal margine sud di Rancourt fino a sud di Bouchavesnes.

Più a sud abbiamo spinto le nostre linee sulla quota 76, situata ad ovest di Feuillancourt.

Finora la cifra dei prigionieri fatti raggiunge circa i 1500 fra cui numerosi ufficiali.

A sud della Somme violenta lotta di artiglieria in vari settori senza azione di fanteria.

Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente ». (Stefani)

I particolari del brillante assalto

PARIGI, 13. — *L' offensiva nella Somme segue un ritmo di regolarità scoraggiante per il nemico e confortante per noi. Ciascuna avanzata è seguita da un periodo di calma per il consolidamento delle posizioni e la preparazione dei nuovi attacchi.*

Così dopo cinque giorni di interruzione, la battaglia ha ripreso ieri a nord della Somme ed ha procurato ai francesi un altro brillantissimo successo. L'operazione è stata condotta esattamente con lo stesso stile di quelle precedenti. Annientamento dell'obbiettivo, seguito da una rapida azione della fanteria. Il segnale d'assalto è stato dato alle 12.30 e venticinque minuti dopo tutta la prima linea tedesca era conquistata dall'impetuoso movimento delle nostre truppe, dalla regione a sud di Combles fino al fiume, senza arrestarsi verso est, impadronendosi dell'altura 145 (ad est di Le Foresti, del bosco di Marrières e infine delle trincee fra questi due punti e della sezione che sta loro di fronte sulla strada Bethune-Peronne.

I risultati dell'avanzata, particolarmente interessanti, ci hanno procurato una zona di terreno lunga sei chilometri e profonda in alcuni punti un chilometro. Combles è ora oltrepassata di 2500 metri ad est, e Mont Saint Quentin è minacciata. I due villaggi costituiscono per i tedeschi posizioni considerevoli.

Infine la linea di trincee di cui ci siamo impadroniti oggi è la terza e l'ultima posizione che il nemico possedeva nella regione prima della nostra offensiva. Altre furono stabilite di poi, ma il lavoro rapido non sarà così perfezionato e resistente come gli antichi trinceramenti. (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 13 (ore 1.21) Un comunicato del generale Haig dice:

« Situazione generale immutata. Il bombardamento è intermittente. Sul fronte a sud dell'Ancre, le nostre artiglierie distrussero le installazioni dei cannoni ed incendiarono depositi di munizioni.

« Durante le ultime ventiquattro ore, una cinquantina di prigionieri giunse alle nostre linee. Ieri, durante il combattimento, un nostro aeroplano urtò un aeroplano tedesco che cadde, scomparendo nella nebbia. Oggi un aeroplano nemico fu abbattuto e cadde in fiamme presso Pozières. Due nostri velivoli mancano ». (Stefani)

LE HAVRE, 13. — Il comunicato belga dice:

« Niente da segnalare sul fronte belga ». (Stef.)

1500 tedeschi fatti prigionieri

PARIGI, 13. — *La nota sulle operazioni militari in data di ieri così continua:*

La foga e la preparazione dell'attacco sembra abbiano sconcertato i tedeschi, i quali hanno abbandonato 1500 prigionieri, fra cui numerosi ufficiali. In totale, è stata un'ottima giornata. (Stefani)

Continua il successo delle armi francesi

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A nord della Somme la battaglia è continuata ieri sera con un pronunziato successo delle armi francesi. Il villaggio di Bouschavesnes attaccato verso le ore venti, fu preso interamente durante un brillante combattimento, dai francesi, malgrado la resistenza del nemico che si era potentemente trincerato.

Durante la notte la fanteria francese si organizzò sulle posizioni conquistate: i tedeschi non tentarono alcuna reazione.

Stamane le truppe francesi continuando il loro progresso verso est, presero d'assalto la fattoria del bosco di Labe, situata a seicento metri ad est della strada di Bethune, a sud-est di Bouschavenes. I francesi fecero altri prigionieri e catturarono numeroso materiale. Non è ancora pervenuta in proposito alcuna cifra precisa.

« A nord dell'Ancre, un colpo di mano diretto su una trincea tedesca nella regione di Andechy, ha procurato ai francesi la cattura di prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa i francesi hanno ottenuto qualche progresso nella parte settentrionale dei boschi di Vaux e Chapitre. La lotta di artiglieria continua con intensità e attivissima nella regione di Fleury-le Chenois. Ovunque altrove notte calma.

Grande incursione sugli impianti tedeschi

—Sul fronte della Somme gli aeroplani francesi impegnarono durante la giornata di ieri combattimenti; due apparecchi tedeschi furono abbattuti, uno verso Aiscourt e l'altro nei dintorni di Moisline, a nord-est di Peronne. Altri quattro apparecchi parvero seriamente colpiti.

—Nella notte dal 12 al 13, squadriglie francesi da bombardamento lanciarono numerosi proiettili da 87 e da 120 sulla stazione e sui baraccamenti di Guiscard dove furono constatate due esplosioni seguite da incendi; 24 sulla stazione di Roisel e sui depositi di Roudicourt; 74 sugli impianti del nemico nella regione di Etain; 32 sulla regione di Donvillers, e sulla stazione di Mont Medy. La stessa notte un gruppo francese da bombardamento effettuò le seguenti operazioni: lanciò 105 granate sulla stazione di Thianville e sessanta sugli alti forni di Eckingen. Durante questo bombardamento un apparecchio francese compì due volte il percorso e lanciò granate sugli alti forni di Rombac e sulla strada ferrata di Pont a Mousson. (Stefani)

I commenti al grande successo dei francesi contro il princ. di Baviera

PARIGI, 13. — *Il gran successo riportato ieri dai francesi costituisce la migliore smentita ai tedeschi i quali persistono nel pretendere di avere arrestata l'avanzata francese e dimostra che la loro fanteria è stanca.*

L'attacco lanciato sulla linea che va dal bosco di Anderlu ad est di Clery ha progredito molto vivamente mercè la potente preparazione dell'artiglieria ed il mirabile slancio della fanteria, ricacciando senza tregua le truppe del principe Ruprecht di Baviera.

Durante l'assalto l'artiglieria francese bersagliava ad est la strada nazionale con una terribile scarica di fuochi di sbarramento che impediva l'arrivo di ogni riserva del nemico. Questo ha veduto pure la sua tattica costantemente sventata dai fuochi di sbarramento quando ha voluto prendere i francesi di fianco. L'avanzata compiuta varia fra i cinquecento ed i millecinquecento metri sopra un fronte di sei chilometri, ove tutto l'insieme della terza posizione è caduto nelle mani dei francesi i quali premono su Combles e Mont Saint Quentin (due importanti centri di artiglieria), e Peronne, vale a dire tre dei principali obbiettivi dell'offensiva, la situazione dei quali si fa ogni giorno più difficile.

La strada Peronne-Bethune è tenuta su tre chilometri dai francesi ed è inutilizzabile per i tedeschi. Se si aggiungono i prigionieri fatti ed i cannoni presi, bisogna riconoscere che il combattimento è stato particolarmente fecondo di risultati. (Stefani)

LA GUERRA IN TRANSILVANIA e nella Dobrugia

Continuano i successi delle truppe romene
La calma e la fiducia a Bucarest

BUCAREST, 10. — *I comunicati ufficiali sono molto significativi nella loro brevità.*

Menzionano successi costanti sui fronti nord e sud. Il bombardamento di Rusciuk rispose al bombardamento di Giurgevo.

Da due notti nessuno Zeppelin e nessun aeroplano nemici comparvero su Bucarest; è probabile che il nemico sappia che furono prese le disposizioni opportune.

La popolazione si mantiene sempre calmissima e fiduciosa.

Il personale della Legazione e dei consolati romeni nei paesi nemici ricevette l'ordine di recarsi a Berlino per rientrare in Romenia, passando per la Russia.

Le Legazioni nemiche lasciarono Bucarest per la via della Russia. (Stefani)

Comunicato ufficiale romeno

BUCAREST, 12. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Il nemico continua a ritirarsi ad ovest nelle valli superiori del Maros e dell'Oltu.*

« Fronte sud. — *La navigazione sul Danubio delle navi mercantili nemiche è completamente arrestata.*

« Fronte della Dobrugia. — *Sono in corso operazioni ed attacchi aerei. Velivoli nemici gettarono bombe sulla città di Petraneamtz, uccidendo un vecchio e ferendo gravemente due fanciulli ».* (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 13. — Si ha da Sofia. Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte romeno. — Lungo il Danubio regna la calma. L'avanzata delle nostre truppe nella Dobrugia continua.

« Fronte macedone. — Il giorno 11 corrente nella regione del lago di Ostrovo, debole duello di artiglieria e combattimenti di pattuglie.

Nella regione di Moglena il nemico attaccò con deboli effettivi; fu respinto dal nostro fuoco.

« Nella valle del Vardar e verso Doiran violento duello di artiglieria, nella Valle dello Struma vi fu il 10 corrente un combattimento verso i villaggi di Nevolon e Xsarazikeui ». (Stefani)

Le operazioni sul fronte orientale dal 4 al 10 settembre

La brillante manovra di Brussiloff
29 mila prigionieri austro-tedeschi

PARIGI, 13 — Ecco il riassunto delle operazioni sul fronte orientale, durante la settimana dal 4 al 10 settembre:

« Fronte russo. — *Questa settimana è stata caratterizzata da una felice continuazione dell' offensiva che gli eserciti russi del generale Brussiloff avevano ripresa su quasi tutto il loro fronte dal 31 agosto e che in 7 soli giorni aveva fatto cadere tra le mani del vincitore 19.000 prigionieri dei quali 1300 tedeschi.*

Gli sforzi russi si sono portati specialmente in direzione di Halicz, da una parte e nei Carpazi dall'altra. Lo sforzo verso Halicz aveva lo scopo di obbligare la destra dell'esercito del generale Bothmer ad un nuovo ripiegamento, di attirare al nord del Dniester una gran parte delle forze disponibili dietro il fronte e dirigersi sulla Transilvania.

Si è riusciti a condurre le truppe del generale Cerbaceff, alle porte di Halicz. In questa ultima operazione sono stati fatti 10.000 prigionieri fra i quali cinquemila tedeschi.

D'altra parte nei Carpazi il collegamento tra la sinistra russa e la destra romena è stato effettuato senza incidenti ed i nuovi alleati attaccarono in cooperazione intima il gruppo austro-tedesco, che, sotto gli ordini del generale austriaco Pflanzer Balin, tiene ancora la vetta di confine nella regione di Kirlibaba.

L'avanzata degli eserciti russo-romeni in Transilvania

« Fronte transilvano. — *Le operazioni delle truppe di copertura romene proseguono con successo. Forze nemiche furono respinte ad una distanza dalla frontiera variante tra i venti ed i sessanta chilometri. Il passaggio dai valichi delle Alpi transilvane è dunque interamente aperto al grosso delle armate romene che compiono la loro concentrazione.*

Non bisogna esagerare l'importanza della manovra di Markensen

« Fronte della Dobrugia. — *Da quella parte le truppe di copertura russo-romena hanno dovuto ripiegare davanti all'energica spinta nemica, e cedere ai bulgari le teste di ponte di Turtukai e di Silistria; ma non bisogna esagerare l'importanza di questa azione. Le forze bulgare non sono bastanti da quel lato per potere tentare il passaggio del Danubio alla volta di Bucarest. Un simile tentativo condurrebbe gli assalitori ad un disastro certo ».* (Stefani)

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA

La gagliarda offensiva degli alleati
Il primo importante successo

PARIGI, 13. — *Sul fronte di Salonicco le operazioni riprendono. Dopo un brillante attacco degli inglesi al di là dello Struma, in direzione di Serres, l'offensiva ha guadagnato sul settore francese.*

Fra il Vardar all'ovest ed il lago di Doiran all'est, la fanteria ha raggiunto le posizioni bulgare nelle quali ha fatto una breccia larga tre chilometri e profonda trecento metri. Questo primo importante successo che registriamo, è la prova che l'esercito di Salonicco saprà realizzare decisamente il rude compito che gli è affidato. (Stefani)

Il bollettino del gen. Sarrail

PARIGI, 13 — (Esercito d'Oriente) *Sul fronte dello Struma nessun cambiamento è segnalato nella situazione. Il cannoneggiamento continua vivacissimo, da una parte e dall'altra del Vardar l'artiglieria degli alleati bombardò violentemente le organizzazioni bulgare a nord di Makukovo-Majadag.*

All'ala sinistra le operazioni offensive dell'esercito serbo proseguono attivamente, malgrado l'attiva resistenza del nemico. A nord-est di Kovil i serbi occuparono una posizione importante dopo un combattimento che costò al nemico perdite elevate. Verso Kaivatchaian distaccamenti di avanguardia serba progrediscono combattendo. A nord-ovest e ad ovest del lago di Ostrovo sono in corso violenti combattimenti. A sud-ovest del lago le nostre truppe fecero una importante avanzata e l'artiglieria incendiò parecchie località occupate dai bulgari. (Stefani)

Il comunicato serbo

CORFU', 12. — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore serbo dice:

« Nella giornata del 10 niente di importante da segnalare ». (Stef.)

La grave situazione in Ungheria

Non è possibile un ministero di concentrazione

ZURIGO, 12. — Si ha da Budapest: Il «Pester Lloyd» reca:

« Nel Club del partito governativo prevale il criterio che sia impossibile aderire alla costituzione di un gabinetto di concentrazione, sia per le idee di Andrassy sulla politica estera, sia per le idee di Apponyi sulla questione del compromesso con l'Austria, negando questi che la Camera abbia diritto di regolare i problemi economici, mentre la maggioranza stima imprescindibile di sistemarli.

« Può quindi prevedersi l'inasprimento della situazione parlamentare. E' probabile che Tisza farà presenti le opinioni suesposte nella recente udienza da parte del sovrano. » (Stefani)

La battaglia fra Brenta e Adige

Illustrata nel terzo volume della casa Treves sotto il patrocinio del Comando Supremo

Tale è il titolo del terzo fascicolo de LA GUERRA che la casa Treves pubblica sotto il patrocinio del Comando Supremo.

Val d'Adige, Vallarsa, Val d'Astico, l'altipiano d'Asiago, Val Sugana, ecco i luoghi gloriosi in cui si svolge l'aspra battaglia che respinse l'offensiva austriaca.

Profili di monti, conche di vallate — i cui nomi, per l'eroismo e il sacrificio dei nostri soldati, son fatti ancor più sacri al cuore di ogni italiano, — opere di difesa, di offesa, d'approvvigionamento, costruzioni di strade, punti arditi, d'osservazione hanno una illustrazione magnifica e viva in questo terzo fascicolo a cui è annessa una carta a colori nella scala da 1:100.000 della plaga ove fu combattuta per circa due mesi la fiera e tenace battaglia.

Crediamo di rendere un servigio ai nostri lettori pubblicando la brev prefazione, che è un vero quadro a tocchi rapidi, sicuri, efficaci, della grande battaglia, nella quale il nemico, invece della vittoria, trovò sconfitta, di cui continua a soffrire le durissime conseguenze.

Aspra, tenace, vittoriosa fu per noi la lotta tra Brenta ed Adige. Era stata apparecchiata dall'avversario con metodo, con copiosità di mezzi — specialmente di artiglierie di grosso e di medio calibro — esaltata fra le truppe avversarie da un diffuso spirito di fanatismo che rasentava, presso alcuno, i limiti di una crociata novella.

Le truppe più agguerrite della monarchia austro-ungarica erano state raccolte per l'offensiva tra Brenta ed Adige; i vecchi disegni d'azione contro di noi — riacutizzati dall' assillante speranza di un rapido successo strategico che risollevasse le sorti della grande guerra europea — la suggestione dei luoghi, della storia militare antica e moderna, la fresca ed allettatrice visione della pianura veneziana: tutto, in complesso, contribuiva nel proporre all'aggressore una mèta lusingatrice, orgogliosa e fatale.

Con tali auspici, gli austro-ungarici iniziarono la lotta, a mezzo maggio.

Ma, ben presto, ai primi successi nell'aspra regione tra Brenta ed Adige, essenzialmente dovuti alla soverchianza distruttrice delle grosse artiglierie ed alla iniziativa di manovra, propria dell'aggressore nelle zone alpestri — tennero dietro fieri ed improvvisi disinganni.

In breve, l'avanzata irruente dello avversario, venne arginata dalla magnifica resistenza delle truppe nostre: arte rapida e vigorosa di comando, opera perfetta negli Stati maggiori, disponibilità agile e tempestiva di mezzi nella multiforme organizzazione dei servizi, fortuna cosciente di manovra, fede gagliarda nella vittoria da parte di tutti i combattenti, coronarono alla fine, la giusta vittoria delle armi nostre.

E, mentre al contatto della ferrea realtà degli avvenimenti, ad una ad una, cadevano tra le schiere nemiche le lusinghe e le fallaci promesse, per contrapposto, grande, magnifica ed inconcussa si affermava nello spirito dei nostri la coscienza della vittoriosa difesa, dapprima — ricompensata di poi dalla riconquista del sacro suolo della Patria.

Tale fu l'epilogo della fiera e tenace battaglia tra Brenta ed Adige, combattuta per circa due mesi, tra le aspre difficoltà di un terreno montuoso, rotto da burroni diruti, intramezzato da calvi pianori, frastagliato da burroni, ombreggiato da boscaglie, dentellato — all'orizzonte terso e limpido — dalle guglie delle dolomie.

La vasta e pittoresca scena della battaglia si estese, dal solco dell'Adige, lungo la cresta sottile dei monti che si adergono — diritti come lame — fra Vallarsa e Val d'Adige, giù per il Castel di Dante, alla volta di Rovereto; si intensificò attorno alla rocciosa fortezza naturale del Pasubio; infuriò lungo le rive del Posina e dell'Astico; si diffuse lungo l'altipiano di Asiago, per le sue scalee, contro le sue gradinate, che ricordano, nel loro complesso, la grandiosità e la dignità della cavea di un antico anfiteatro di Roma. Poi, la battaglia si accese più ad oriente, oltre il solco profondo del Canale del Brenta, inquadrando tra i due grandi fiumi, e tra gli aspri monti interposti, saldamente e gagliardamente, i termini della grandiosa arena della lotta.

Così, l'esercito dell'Italia nuova, con la battaglia tra Brenta ed Adige, scrisse pagine degne del passato; degne della vittoriosa resistenza opposta dai veneziani, nel 1508, contro l'Imperatore Massimiliano d'Austria, prima in Val d'Adige, sotto Rovereto e presso Brentonico — là dove inane e

rabbiosa si sferrò la barbarie nemica, vinta ed impotente — poi sotto Asiago, nel Bassanese e nel Cadorino; degne della fortuna, della virtù, della bellezza dell'arte napoleonica, ripercossa ed ingigantita, attraverso lo altipiano, dall'eco delle vittorie di Rivoli e di Primolano.

La consegna della medaglia d'oro al sottotenente Aurelio Baruzzi

ZONA DI GUERRA 12.

Alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca D'Aosta e il Conte di Torino, di Generali d'armata e di divisione e del rappresentante di tutti i corpi, è stata consegnata in forma solenne la medaglia d'oro al valor militare all'eroico sottotenente Baruzzi Aurelio con splendide motivazioni per gli atti di valore compiuti che sorpassano l'audacia. (Stefani)

Ecco altri particolari sulla consegna della medaglia d'oro al sottotenente Baruzzi.

In una pianura si schierarono le truppe, parecchie migliaia di uomini di tutti i corpi e davanti a queste si disposero le alte autorità militari e il sottotenente Baruzzi.

Questi era profondamente commosso. Svelto, piccolo e bruno romagnolo, doveva sentire maggior fatica a ricevere tanto onore a fianco di principi, che ad irrompere con quattro uomini tra duecento austriaci armati; come lui tutti erano parimenti commossi.

Il Duca D'Aosta tra il silenzio solenne così parlò rivolto all'ufficiale:

« Ufficiali, soldati!

« S. M. il Re si è degnato di conferire di motu proprio la medaglia d'oro al valor militare al Sottotenente Aurelio Baruzzi, del ... fanteria, ed io considero somma ventura per me il poterne eseguire solennemente la consegna ».

Il Duca legge quindi la motivazione:

« Comandante di reparto di bombardieri a mano, si slanciava per primo in un camminamento austriaco, catturando uomini e materiali. Due giorni dopo, accompagnato da soli quattro uomini, irrompeva in un sottopasaggio della ferrovia, preparato a difesa, contra il quale si erano spuntati gli attacchi di due giorni precedenti, intimando la resa a ben duecento uomini che venivano catturati unitamente a due cannoni e ricco botino di armi e materiale.

« Più tardi partecipava al passaggio a guado dell'Isonzo, si spingeva in Gorizia e nella stazione innalzava la prima bandiera italiana (Gorizia 6 - 8 Agosto 1916) ».

« Ed ora al mio cuore di parlare; al mio cuore di italiano, di soldato, di Savoia.

« L'alta ricompensa di cui Ella si è reso degno, o sottotenente Baruzzo, rappresenta ciò che di più caro può sognare un soldato. La mia mano ha tremato d'emozione nell'appuntarla al suo petto: Elila avrà tremato nel riceverla. La custodisca come una cosa sacra!

« Fra gli atti di valore che Ella ha compiuto, uno ve n'ha che trascende dalla sua stessa persona, quello di aver inalberato la prima bandiera italiana in Gorizia Italiana. Questo atto assurge all'importanza di fatto storico, perchè non è soltanto un atto di valore personale, ma un simbolo che suggella una vittoria.

« Ed è per questa vittoria, o soldati, che vi ho riuniti attorno a me, per esprimervi tutta la mia ammirazione, di soldato e di principe.

Onorando questo giovane ufficiale, intendo onorare voi tutti, presenti ed assenti, supertiti e caduti: Voi, o eletti capi, che della vittoria foste gli artefici; voi, o prodi soldati, che la vittoria conquistasse con quello slancio irresistibile che meraviglio il mondo.

« Sopratutti, intendo onorare i gloriosi nostri fratelli caduti, quelli che la vittoria prepararono e quelli che la compirono, e che qui oggi non sono a godere del nostro trionfo. Ma la loro grande anima sopravvive come è vissuta nell'esultanza di una più grande Italia, ed essi m'intendono ugualmente.

« Per questi morti, o compagni, non occorrono monumenti. Sono quelle alture il loro monumento, ed è quel castello che sorge su Gorizia e che Venezia ha consacrato all'italianità. — monumento più perenne del bronzo!

« Difendiamo quel Castello a costo del nostro sangue! Esso è ormai sacro alla Patria ed a noi: alla Patria, perchè è il segno tangibile della liberazione di una terra italiana: a noi perchè rappresenta l'ara dei nostri fratelli caduti!

« Ufficiale e soldati!

Con uno strumento di guerra quale voi formate, non è solo consentito il ricordo delle glorie passate: occorre la fulgida visione delle glorie future. Le prove di abilità, di valore di tenacia, di eroismo che mi avete dato e mi darete, mi rendono certo che verrà il giorno nel quale noi raggiungeremo i sacri confini della Patria, trionfatori dei nostri nemici: rivendicatori dei nostri diritti: degni dell'amore delle nostre madri, delle nostre spose, delle nostre sorelle; fieri e superbi di tramandare ai nostri figli l'Italia sognata e voluta dai nostri padri ».

« La medaglia d'oro al valore viene dalle mani del Duca appuntata al petto di Aurelio Baruzzi. Squillano le fanfare, e le truppe sfilano, mentre vicino ai due Principi, al comandante della Brigata Pavia ed al sottotenente decorato sventola la bandiera del suo glorioso reggimento. Aeroplani gettano fiori.

Le truppe tornano quindi alle trincee.

Cronaca Provinciale

Le nuove norme ministeriali per il conferimento dei premi alle donne che si distinguono nei lavori agricoli

L'on. Raineri, ministro di agricoltura, con circolare 28 agosto p. p. ha dato disposizioni per la migliore applicazione del decreto ministeriale 1.o giugno 1916, relativo agli incoraggiamenti, all'applicazione delle donne ai lavori agricoli.

La circolare avverte che i premi consisteranno in diplomi, accompagnati da medaglie; oppure in diplomi e medaglie a cui si aggiungeranno piccole somme di danaro; o finalmente in solo danaro.

Come regola generale, alle aziende e alle organizzazioni che si saranno singolarmente distinte per la organizzazione della mano d'operà femminile, nei lavori agricoli, verranno concessi diplomi e medaglie. Diplomi e medaglie saranno pure concessi a quelle donne che avranno sostituito gli uomini della loro famiglia chiamati alle armi, nella direzione delle aziende di una certa importanza, qualunque sia la forma di conduzione. Quando invece si tratti di proprietà minime, di piccole affittanze o colonie, i premi saranno in danaro. Solo in casi eccezionali potrà aggiungersi al premio in danaro, anche il diploma e la medaglia.

Finalmente saranno premi in danaro quelli da assegnarsi alle donne appartenenti a famiglie di lavoratori fissi od avventizi. Nel caso di mano d'opera fissa, dovrà la donna avere sostituito l'uomo nella gran parte delle mansioni ad esso attribuite nel contratto. I premi alla mano d'opera avventizia si concederanno nei casi in cui le donne non intervenivano affatto nei lavori campestri, come in certe provincie del Mezzogiorno; oppure quando i lavori che furono compiuti dalle donne erano normalmente affidati agli uomini. Tale sarebbe il caso del governo del bestiame, della mungitura del latte, della lavorazione del latte nei caselli, ecc.

Nulla vieta che ai premi concessi dal ministero altri se ne aggiungano colle largizioni di Enti e privati, espressamente provocate. Ci sono già gli esempi nobilissimi di Milano, Siena, Firenze ecc.

Come fu a suo tempo annunciato, le proposte di premio devono essere indirizzate da Comuni, Enti agrari, Istituzioni ecc., alle Cattedre ambulanti di agricoltura, le quali sono incaricate di compiere i necessari controlli e di trasmettere poi le proposte al Ministero, non più tardi del 31 dicembre 1916.

Il concetto fondamentale che ha inspirato il provvedimento ministeriale è stato quello del mantenimento, della intensificazione, della salvezza della produzione agricola e zootecnica per la suprema difesa dell'economia nazionale.

E' perciò vivamente da desiderarsi che alle Cattedre diano il proprio appoggio tutte le persone di cuore, capaci e volonterose, affinchè tante brave donne che hanno compiuto miracoli di attività, di abnegazione, di sacrificio, spesso rimanendo colpite nei loro affetti più cari, abbiano un segno della gratitudine della nazione.

Da AVIANO
Per la costruzione di un acquedotto consorziale

Ci scrivono, 13 (n):

Il Commissario prefettizio per il risanamento delle acque potabili, ing. Cantarutti Gio. Batta, convocò presso la sede municipale di Aviano i sindaci dei Comuni di Aviano, S. Quirino, Roveredo in Piano e Montereale Cellina, al fine di predisporre gli studi per la risoluizione dell'importante problema dell'acqua potabile.

Al Convegno, oltre al Commissario prefettizio ed ai sindaci e segretari dei Comuni interessati, intervenne il Cons. di Prefettura sig. cav. dott. Alberti Ferdinando, il medico provinciale aggiunto dott. Pierotti Giovanni e l'ing. Schiavi Mosè.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I sindaci riconoscono che la soluzione del problema per la provvista dell'acqua potabile sia quella di derivare l'acqua dalle Sorgenti del Livenza, mediante costituzione di un Consorzio di costruzione e distribuzione fra i Comuni che si trovino nelle condizioni di Aviano, aggregando nel Consorzio stesso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la ferrovia Pedemontana e l'Autorità militare per i campi di aviazione.

« Incaricano una Commissione composta di tre membri e precisamente il Commissario prefettizio sig. ing. Cantarutti cav. uff. Gio. Batta, il rappresentante il Comune di Aviano sig. avv. nob. Cristofori cav. Antonio ed il sig. Lorenzin Giovanni sindacò di San Quirino, degli studi relativi la proposta sommaria del sig. ing. Mosè Schiavi, che s'intende aggregato alla Commissione ».

Da RIVIGNANO
Mercati riaperti

Ci scrivono 11 (n):

Il Sindaco avvisa che col giorno 18 corrente saranno riaperti i mercati bovini del terzo lunedì mensile.

Da GEMONA
La crisi del latte
Istanza della Società Oper.

Ci scrivono, 13 (n):

La crisi del latte a Gemona non è conforme a quella delle altre località, *perchè artefatta*, e giustamente la popolazione se ne lagna.

Non v'è penuria nè di latte, nè di latticini; sta il fatto che al mercato i venditori di formaggio tornano casa con la maggior parte della merce.

Si noti inoltre che le latterie volevano giorni fa elevare il prezzo del latte a centesimi 40 il litro, una enormità. Fra i pretesti dell'aumento si indicava l'accresciuto prezzo del fieno! ma chi lo produce, il fieno, chi lo consuma?...

✱ La Società Operaia si è fatta portavoce dei lagni con una chiara e misurata lettera, la quale è degna di lode e di considerazione, e speriamo che l'ill.mo sig sindaco saprà prendere a cuore i desiderati della povera gente.

Da COLLOREDO di Prato
Morto in guerra - La latteria sociale - Zucchero

Ci scrivono, 13 (n):

In seguito a malattia contratta sul fronte è decesso in un ospedale militare il soldato nostro compaesano Giacomini Pietro fu Lorenzo. Figlio di povera gente, modesto e laborioso, col suo lavoro manteneva la famiglia.

Lascia la moglie, la vecchia madre ed un figliuoletto di quattro anni, in condizioni poverissime. Speriamo che la bontà del paese, l'assistenza civile ed il cuore di qualche generoso si ricordino di questi infelici che hanno perduto molto, perchè il buon Pietro era per loro tutto.

✱ La locale Società bovina, domenica scorsa, in una riunione dei soci, decise di accettare la proposta degli agricoltori per la fondazione di una latteria sociale.

Venne perciò nominata una Commissione con l'incarico di trovare locali adatti allo scopo e di trattare per l'acquisto del macchinario. A quanto pare, detta Commissione ha già eseguito il suo compito, quindi fra poco tempo si spera che la latteria verrà aperta ai soci.

Una lode alla Società Bovina ed a tuti coloro che hanno finalmente compreso che con l'opera concorde si possono fare molte cose utili al paese perchè, come dicono i romani, l'unione fa la forza!

Per ora registriamo il buon esito dell'iniziativa, e la pronta cooperazione dell'egregio dott. Toso Primo, il quale offrì subito la somma di lire 200.

Gli esercenti sono sprovvisti di zucchero, con grave danno per gli ammalati ed i bambini. Il nostro Comune, due mesi fa, raccolse presso il bottegai, l'adesione per parecchi quintali e fece l'ordinazione subito.

Dove? A Costantinopoli forse?... Comunque sia, lo zucchero ordinato non arriva mai. Perchè?...

Da REANA DEL ROIALE
Conferenza casearia

Ci scrivono 12 (n):

Invitato dalla Presidenza della nostra latteria Sociale fu tra noi Domenica il cav. Enore Tosi, Ispettore Provinciale del Caseificio, e tenne ai soci riuniti in assemblea straordinaria un'interessante conferenza casearia.

Dopo una minuta visita ai locali, ai macchinari ed ai prodotti della latteria, il Cav. E. Tosi parlò per circa un'ora, in forma semplice e persuasiva, agli agricoltori di questo Capoluogo, intrattenendosi in più vitali argomenti di economia agraria che si ingranano intimamente al buon andamento tecnico della vecchia e progredita latteria.

Dato l'alto prezzo dei foraggi il conferenziere si trattenne specialmente sull'opportunità di alimentare economicamente tutti i cascami e sottoprodotti dell'azienda che generalmente si fa un'impiego poco rimunerativo. Gli oneri di casa vennero fatti colla consueta larga e cordiale ospitalità dal Presidente dott. avv. Antonio Luida, intelligente agricoltore ed appassionato cooperatore e dai Vice-Presidenti Sigg. Camellini eBrnardino e Lirautti Eugenio, con un eccellente pranzo.

Da PALMANOVA
Un altro concittadino caduto per la Patria

Ci scrivono 13 (n):

Il caporale Maggiore - Furiere Renato Del Mestre della classe 1887, appartenente al ... Fucilieri, nel giorno 7 agosto decorso, combattendo da prode, cadeva sulle dirupate balze del Sabotino.

Mancando allora la conferma ufficiale, la desolata famiglia visse fra giorni di qualche speranza ed angosciosa incertezza.

Ora il dubbio è scomparso, ogni speranza è vana. La triste notizia venne confermata dai compagni, che combattendo al suo fianco, lo viddero sacrificare la sua ancor giovane esistenza.

Povero Renato! Anelante e fiero di prender parte alla liberazione di Gorizia, non potè godere all'avvenimento radioso ch'egli sognò e precorse. Il suo nome scritto nell'albo d'oro degli Eroi della Patria, brillerà con rimpianto nel cuore di tutti.

Alla sua memoria un reverente saluto, alla famiglia sentite condoglianze.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Da TRICESIMO
Delitto atroce
Tenta uccidere la figlia

Ci scrivono, 13 (n):

Un raccapricciante, atroce fatto di sangue è accaduto in paese stamattina all'alba.

Certo Luigi Costantini, padre di parecchi figli e di due ragazze, vedovo da quasi due anni, ha tentato di uccidere, accoltellandola, una sua figlia, la maggiore, per nome Angelina, perchè non voleva abbandonare la casa, come egli avrebbe voluto e preteso, onde restarsene libero e solo (la seconda figlia è maritata ed i figli sono grandi e bastano a sè stessi) nell'intento di passare a seconde nozze.

Questo padre bestiale colpì la ragazza con ben sei coltellate. Non essendo riuscito ad ucciderla, come avrebbe voluto, se ne rammaricava, e imprecava ancora contro di lei, esanime.

La povera ferita venne raccolta dalla via ove s'era accasciata, grondante sangue dal viso, dal collo e dal dorso, e portata dal dott. Carnelutti, che giudicò il suo stato grave assai per l'abbondante emorragia conseguita.

Lo snaturato genitore si è costituito ai carabinieri.

Da CIVIDALE
Consiglio comunale

Ci scrivono 13 (n):

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per sabato 16 corr. alle 15 e mezza per trattare il seguente importante ordine del giorno.

1.o — Ratifica delibera d'urgenza della Giunta relativa all'applicazione dell'addizionale al Dazio Governativo sulle bevande vinose ed alcooliche e sull'aumento Dazio Comunale sulla Birra, in virtù del R. Decreto 31 Agosto 1916 N.o 1090.

2.o — Ratifica delibera d'urgenza della Giunta relativa alla nomina del rappresentante Comunale nel Consiglio di Amministrazione della R. Scuola Professionale di disegno.

3.o — Liquidazione specifica tipografica Fratelli Stagni per lavori straordinari eseguiti nel 1.o Sem. anno corrente.

4.o — Istituzione di una Scuola Rurale nella frazione di Carraria.

5.o — Proposta della Giunta di acquistare il locale di proprietà della Sig. Cozzarolo Luigia in Cabrini a quello della Società del Casino per costruire Palazzo a sede Uffici Municipali.

Da CAMINO di Codroipo
Istituzione del Patronato scolastico

Ci scrivono 13 (n):

Si è costituito un comitato per fondare il Patronato Scolastico anche a Camino. Il comitato è composto dei signori: Sac Angelo Cecconi, Gregorio Misuotti, Dott. Antonio Giavedoni, Dott. Ernesto Ballico, Elisa Calunoni ved. Turchetti, Rina Pillan e il Segretario Sig. Luigi Ottogalli. E' stata diramata una circolare colla quale s'invitavano i cittadini ad iscriversi alla benefica istituzione. Le sottoscrizioni a soci del Patronato sono aperte in municipio, durante l'orario d'ufficio e presso ciascuno dei promotori a tutto il giorno 25 settembre corrente.

Non appena costituito il Patronato scolastico, si procederà all'istituzione dell'asilo infantile.

Da CODROIPO
TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 13 (n):

Sentenze pronunciate nell'udienza dell'11 corrente:

Villano Michele e Fatim Pietro, accusati, il primo di atti di libidine, il secondo di tentato stupro furono assolti.

Pizzolato Vittorio, accusato di diserzione, assolto.

Federici Luigi, processato per insubordinazione e per disobbedienza fu condannato a 6 anni di reclusione militare.

Il convegno regionale interventista si terrà a Udine il 17 settembre

Promosso dal locale Fascio di Azione interventista, si terrà nella nostra città un convegno regionale interventista, in merito ai problemi immediati e futuri.

Ecco l'invito diramato dal Comitato Promotore:

« Per iniziativa dei fasci interventisti di Venezia ed Udine ebbe luogo il 2 luglio p. p. in Venezia un convegno regionale interventista convocato per esaminare alcuni problemi inerenti alla guerra e reclamanti sollecita soluzione, ed altri problemi che si affaccieranno imperiosi all'indomani della nostra vittoria e che è mestieri studiare per tempo, permaturarne la conoscenza e additarne la necessària soluzione.

La discussione ampia e serena svoltasi in quel Convegno modesto valse a dimostrare la gravità degli argomenti che ne avevano determinata la convocazione ed a far riconoscere la opportunità di una più completa illustrazione di quei problemi in una nuova e più estesa riunione, per addivenire a delle conclusioni pratiche che costituiscano il materiale per un memoriale da presentarsi al Governo.

Questo nuovo Congresso regionale era fissato per domenica 6 Agosto in Venezia.

Per ragioni superiori e del tutto indipendenti dalla volontà dei promotori, esso dovette venir rimandato fissandone la nuova data di convocazione, al 17 settembre 1916 ed anzichè in Venezia, in Udine che sta sulla soglia della guerra. Avrà sede nella sala maggiore dell'Accademia di Udine, (palazzo Bartolini). Via Bartolini N. 1.

I sottoscritti promotori, nel mentre allegano le risoluzioni da discutersi e le norme che regoleranno il Congresso, contano sin d'ora sulla personale compartecipazione da parte della S. V. I. »

Ecco gli argomenti che saranno trattati:

1.o — Il problema dei profughi — relatore A. L. Grassi di Udine.

2.o — Organizzazione antitedesca ed Emigrazione — relatori prof. Tamburlini di Venezia e Arturo Bosetti di Udine.

3.o — Le legislazioni dei paesi redenti in rapporto a quella italiana — relatori avv. Ermete Tavasani e avv. G. Doretti di Udine.

4.o — Coltura ed arte nei paesi redenti — relatori prof. Luigi dal Uiero di Udine e Guido Podrecca di Roma.

5.o — Situazione creata dalla guerra ai lavoratori del mare Adriatico — relatore avv. Scarpa di Chioggia.

6.o — Spionaggio - internati - imboscati — avv. Marsich di Venezia.

7.o — Proposte eventuali.

Il Congresso si svolgerà in due sedute: una dalle 9 alle 12 e l'altra dalle 14 alle 18.

L'albo d'oro di Torino
Nove milioni per l'assistenza civile

Il Municipio di Torino ha riunito in un volume i dati e le cifre sull'opera benefica della metropoli piemontese nel primo anno della guerra.

L'assistenza civile prestata da quel Municipio e da tutte le istituzioni e associazioni già esistenti o formatesi alla dichiarazione di guerra, le iniziative private, singole, sono ricordate, in brevi note a cui fa seguito la cifra raccolta o l'equivalente valore della merce offerta (indumenti ecc.) a questo o a quel Comitato.

Riunendo così le diverse somme delle sottoscrizioni e delle offerte, si ha un totale di L. 8.886.044.24 che la cittadinanza torinese, sotto diverse forme, ha elargito per l'assistenza civile.

CRONACA CITTADINA

Una medaglia d'oro della Regina Madre per la gara di tiro a segno

Il sig. Gabriele Tonini presidente della Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale ha ricevuto il seguente telegramma:

« Sua Maestà, che plaude nobile patriottica iniziativa, concede di buon grado dono consistente medaglia d'oro, che Ella riceverà quanto prima.

D'ordine, la Dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre

Contessa Pes di Villamarina »

Per far rispettare l'applicazione del decreto sulle farine

La R. Prefettura rende noto che per assicurare la rigorosa applicazione del decreto ministeriale 11 marzo anno corrente, riguardante l'abburattamento delle farine all'85 per cento di resa e la confezione del pane obbligatoria con dette farine, sarà d'ora innanzi sospesa la concessione del grano col tramite del Consorzio provinciale a tutti quei molini che non osservino detto decreto. Saranno inoltre senz'altro sequestrate tutte le partite di pane che risulteranno confezionate con farine non regolamentari.

E ciò indipendentemente dalle sanzioni penali che il Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1288, sulla produzione e del commercio dei generi alimentari, commina coll'arresto fino a due anni e colla ammenda fino a L. 2000.

I prezzi massimi per la vendita degli zuccheri

In applicazione all'art. 5 del decreto luogotenenziale del 31 agosto 1916 n. 1080, tutti i Comuni della Provincia dovranno fissare i prezzi massimi per la vendita degli zuccheri, seguendo le norme qui appresso indicate:

Vendite all'ingresso, eccedenti i 100 chilogrammi. — Il prezzo massimo dello zucchero centrifugo (pilè) sarà determinato aggiungendo a quello base di L. 180 al quintale, caricato su vagone alla stazione di partenza, l'ammontare del dazio consumo locale, la spesa di trasporto dalla vicina stazione alla raffineria che normalmente rifornisce il Comune, fino al capoluogo del Comune stesso, ed un soprapprezzo massimo di lire 2 al quintale.

Vendita al minuto di quantità inferiore ai 100 chilogrammi. — Il prezzo massimo sarà determinato aggiungendo a quello base di lire 1.80, caricato come sopra, l'ammontare del dazio consumo locale, la spesa di trasporto dalla stazione più prossima alla raffineria o ai depositi dei grossisti che normalmente riforniscono il Comune ed un soprapprezzo massimo di lire 7 al quintale.

Cronaca triste

Una gravissima sciagura ha colpito l'egregio sig. Pietro Comessatti, tanto favorevolmente noto e stimato da tutta la cittadinanza. Gli è morto l'ultimo suo figlio, Carlo, un caro giovinetto appena quindicenne. L'ottimo uomo che si trova già in continua ansia per i due figli che combattono alla fronte, ha dovuto subire questa nuovo e più grande dolore.

Al sig. Pietro Comessatti e ai suoi figli vadano le nostre più vive e sentite condoglianze.

Dividendo delle Società per azioni

La Camera di Commercio comunica che per il Decreto Luogotenenziale 3 settembre corrente n. 1108, le Società Commerciali che mediante deliberazioni di scioglimento anteriore al termine stabilito nel contratto o con altri espedienti, tentino di violare le disposizioni concernenti la limitazione dei dividendi di cui al Decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 123, sono soggette a sequestro delle loro attività sino a quando non sia deciso sulla domanda per dichiarazione di nullità della deliberazione sociale, che sia stata presentata a norma dell'art. 2 dello stesso decreto.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Folla enorme ieri sera in tutte le rappresentazioni dell'indovinato dramma « Il Romanzo di un atleta ». L'emozionante film d'eroismo e d'amore divisa in 3 lunghe parti con protagonista l'eletta attrice « Lyda Quaranta » fece rimanere attentissimo il numerosissimo e scelto pubblico. Anche la scena comica fu bellissima e tenne molto allegro il pubblico.

Domani nuovo attraente programma.

L'orchestra accompagnerà tutto l'intero spettacolo.

Per quanto prima è annunciata la splendida film: « Fiori d'autunno »

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Per oggi in manifesto annuncia una drammatica e avventurosa film « I sentieri della vita » che avvincente trama ricca di passionalità. A questa film seguirà la comicissima cinefarsa: « Il biglietto d'alloggio ».

Prossimamente « La corsara », film artistica della rinomata Celio - film di Roma.

Stamane, dopo crudele malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, spirava

Carlo Comessatti

di anni 15

Il padre Pietro, i fratelli ing. Girolamo con la consorte Anna, dott. Bonaldo, dott. prof. Annibale sottotenente dei bombardieri, alla fronte, avv. Mario tenente di fanteria alla fronte, i parenti tutti, ne danno coll'animo angosciato il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 4 pom. del 14 corr., partendo dalla casa in via de Rubeis 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 13 settembre 1916.

RECENTISSIME

Entrata in azione delle nostre truppe a Salonicco

Riparti bulgari ricacciati

ROMA, 13 — COMANDO SUPREMO 13 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 477 *bis*)

SETTORE DI SALONICCO. — NELLA ZONA AD OVEST DEL LAGO DI BUTKOVO LE NOSTRE COLONNE NELLE GIORNATE DELL'11 E 12 IMPEGNARONO PICCOLI COMBATTIMENTI CON REPARTI BULGARI, RICACCIANDOLI OLTRE LA FERROVIA DA DOIRAN A DEMIR HISSAR.

Generale CADORNA.

L'ultima incursione su Venezia
Lievi danni - Nessuna vittima

ROMA, 13. — *La notte sul 13 un gruppo di idrovolanti nemici attaccava Venezia fra le ore 1.30 e 2.30, gettando bombe esplosive ed incendiarie sulla città. Vi furono colpiti la Chiesa di San Giovanni e Paolo, l'Asilo dei Vecchi ed altri edifici privati. Lievi danni. Nessuna vittima.*

Altre bombe furon gettate su Chioggia, ove causarono piccoli incendi, subito domati. (Stef.)

Il riordinamento di Gorizia
L'istituzione d'un ospedale civile e d'un asilo per gli orfani

ZONA DI GUERRA 13 Sett.

A Gorizia fu riattivato un ospedale speciale per la popolazione civile e fu istituito un asilo per i bambini orfani, che durante la giornata accoglie anche altri bambini fino ai dieci anni, le cui famiglie non possono dedicare loro le necessarie cure: A tutti i ricoverati è distruibila, a spese del Comune, la refezione gratuita. (Stefani)

Le dimissioni di Pflanzer-Baltin

AMSTERDAM, 13. — *Un telegramma da Vienna annuncia che il generale Pflanzer Baltin presentò le dimissioni che furono accettate.* (Stef.)

Al generale Pflanzer Baltin era stata affidata la difesa della Bucovina e dei Carpazi meridionali. Egli non ha saputo o potuto resistere all'impetuoso assalto delle valorose truppe russe e dopo aver perduto Czernovicz, tutta la Bucovina, subendo nuovi scacchi ripiegava attraverso i Carpazi. La presa di Kirlibaba, seguita da quella del monte Capul, che ha aperto ai russi una delle strade per entrare in Ungheria lo ha liquidato. Non si conosce il nome del suo successore. Ma non è difficile prevedere, che questo subirà la stessa sorte del dimissionario. E' la fatale rotazione degli avvenimenti che travolgono.

Le conferenze al quartier generale germanico

ZURIGO, 13. — *Mentre Halil bey tratta a Berlino i problemi politici al quartiere imperiale tedesco si svolgono conferenze importantissime, cui prendono parte Guglielmo e Re Ferdinando, insieme al principe Boris e ai suoi consiglieri militari, nonchè Enver pascià e Bethmann Hollweg.* (Stefani)

Le relazioni della Svizzera coi belligeranti
Il risultato dei negoziati con l'Intesa e con la Germania

BERNA, 12. — Fu pubblicato il quarto rapporto del Consiglio Federale sulle misure di neutralità.

Il rapporto espone l'attività dei vari dipartimenti. Circa il dipartimento politico constata che le perturbazioni del movimento postale e telegrafico con la Spagna e coi paesi d'oltre mare e le difficoltà di esportazione nella Svizzera in seguito ai divieti di commercio, non diminuirono.

Il rapporto espone lo scambio di norme e dei negoziati con l'Intesa sul traffico di compenso.

Il risultato dei negoziati con Parigi fu quasi interamente negativo. Bisogna tuttavia notare che i delegati dell'Intesa dimostrarono di comprendere la difficilissima situazione della Svizzera ed espressero ripetutamente la buona volontà di procurare alla Svizzero, nella misura possibile, il necessario alla vita economica.

In seguito, durante i negoziati con la Germania, i vari Governi dell'Intesa diedero assicurazioni in questo stesso senso.

Il rapporto parla brevemente delle trattative con la Germania che non sono ancora definitivamente riuscite.

Il Consiglio Federale dichiara che i risultati ottenuti finora permettono di prevedere una soluzione accettabile tenendo conto della situazione creata alla Svizzera dai negoziati con l'Intesa, pur assicurandole il necessario.

L'accordo tedesco sarà pubblicato appena ratificato. Il Consiglio Federale ratificò stamane le disposizioni dettate dal medico dell'esercito, con l'approvazione del dipartimento politico, concernenti il lavoro degli internati. (Stefani)

Dopo i disordini di Molochio

ROMA, 13. — Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del ministro dell'Interno, è stato sciolto il Consiglio comunale di Molochio. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 12 (Corsi ufficiali — Cambio su Italia 31.15; chèque 30.70. Cambio su Parigi da 28 a 27 e mezzo, chèque 27.88 e mezzo.

LONDRA, 12. — Prestito francese 85, consolidati 60 e mezzo, egiziano 81 5/8, giapponese 71 7/8, Uruguay 62 5/8, Marconi 3 5/32, argento in verghe 36 5/16; rame 111 1/2.

PARIGI, 13. — Rendita francese 3 per cento perpetua 64.25, francese 3 per cento ammortizzabile 74, prestito francese 0. — Cambio Italia da 90 a 92; chèque da 27.875 a 27.925.

AMSTERDAM, 12. — Cambio su Berlino, 42.55.

MADRID, 12. — Cambio su Parigi 85.35.

Il cambio

ROMA, 13. — Il cambio per domani è di 119.73.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Sul Sabotino, eroicamente moriva il 7 agosto u. s.

Renato Del Mestre

Caporal maggiore - furiere di Fanteria

I fratelli Alceo maresciallo e Leone soldato (entrambi al fronte) e le sorelle Alleanza e Riccarda, partecipano l'irreparabile perdita.

Palmanova, lì 14 settembre 1916.

La cartolina del silenzio

La bella Cartolina del Silenzio che il Comitato Milanese di Propaganda della Croce Rossa ha diffuso in tutta l'Italia, ha provato ancora una volta che gl'Italiani sanno profondamente sentire la storica ora che volge, e sanno nello stesso tempo compiere dei magnifici atti di solidarietà senza far gesti inutilmente pomposi.

La piccola « carta del silenzio » rappresenta l'Italia accennante maternamente il Silenzio, il Cartello pure a colori che somiglia a una piccola bandiera di combattimento sotto alla quale ogni cittadino può sentirsi orgogliosamente soldato, i francobolli che sigillano le lettere i plichi e i pacchi diffondendo il motto « Tacete! Anche il vostro silenzio affretterà la Vittoria » popolano già le case, le vetrine, i circoli, i caffè e i ritrovi pubblici, parlando soli col cuore della folla non combattente, ed offrono a tutti la loro fede nella Vittoria.

La domanda deve essere indirizzata al Comitato di Propaganda della « Croce Rossa » (Sezione A) Piazza della Scala N. 3 Milano.

Torneranno all'ora antica anche in Francia e in Inghilterra

PARIGI, 12. — Il ministro dell'Istruzione pubblica Plainlevè interrogato a proposito delle notizie gia pervenute che col 1 ottobre l'Italia tornerà all'ora antica — arretrando cioè gli orologi di sessanta minuti — ha dichiarato che la misura sarà applicata in Francia, in Italia e in Inghilterra contemporaneamente.

Riferendosi ai benefici ottenuti il ministro ha dichiarato che non si può ora tradurre in cifre il vantaggio finanziario, ma in ogni modo ha potuto stabilire che soltanto una officina elettrica ha economizzato 1000 « Kilowatts » malgrado che la riforma sia stata applicata con un ritardo di due mesi.

— Per gli effetti degli atti legali l'ora dovrà essere segnata due volte?

— No, rispose il ministro, basterà registrare 23.45 (estate) 23.45 (inverno) ed ogni equivoco non sarà più possibile.

Una lettera eroica

Le « Nouvelles De Maestricht » ne garantisce l'autenticità.

Essa venne scritta da una madre belga al figlio suo che, condannato a morte dai tedeschi, fu giustiziato a Kassel:

« Mio caro figlio. Sono molto triste per la disgrazia che ti colpisce, ma non ti preoccupare di me, nè della pena che ne avrò. Muori con coraggio, da prode, e di a te stesso che tua madre è felice d'avere un figlio come te. »

Una "film" delle azioni della nostra marina di guerra

ROMA, 14. — Ieri sera in una riunione privata alla quale sono intervenuti il ministro della Marina ammiraglio Corsi, il sottosegretario on. Battaglieri e vari alti funzionari della marina, è stata provata una film sull'azione della nostra marina da guerra. La film verrà proiettata prossimamente.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. —
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.